# SALVADOR



## *Salvador*
*(Salvador)*

*Regia:* ***Oliver Stone***
*Orig.:* ***U.S.A., 1986***

***Sogg. e Scenegg.:*** *Oliver Stone, Richard Boyle.* ***Fotogr.:*** *Robert Richardson.* ***Musica:*** *Georges Delerue.* ***Mont:*** *Claire Simpson.* ***Scenogr.:*** *Bruno Rubeo.* ***Costumi:*** *Kathryn Greko Morrison.* ***Superv. Eff. Spec.:*** *Yves De Bono.* ***Interpr.:*** *James Woods (Richard Boyle), James Belushi (dr. Rock), Michael Murphy (ambasciatore Thomas Kelly), John Savage (John Cassady), Elpedia Carrillo (Maria), Tony Plana (magg. Max), Colby Chester (Jack Morgan), Cynthia Gibb (Cathy Moore), Will MacMillian (col. Hyde), Valerie Wildman (Pauline Axelrod), José Carlos Ruiz (arcivescovo Romero), Jorge Luke (col. Julio Fugueroa), Juan Fernandez (tenente dell'esercito).* ***Prod.:*** *Gerald Green e Oliver Stone, per Hemdale.* ***Distr.:*** *LIFE INTERNATIONAL.* ***Durata:*** *107 min.*



Salvador é un film fatto apposta per intrigarci: da un lato, vedendolo, verrebbe voglia di incontrare subito l'autore, stringergli la mano, abbracciarlo con sincera commozione, poiché non é frequente oggi trovare ad Hollywood un regista andare contro corrente al punto di rischiare la impopolarità sparando a zero sul Presidente definendolo, per i suoi trascorsi di attore " La spalla di una scimmia " .
Dall'altro lato sappiamo benissimo che emozioni di questo tipo rischiano di velare la nostra lucidità critica, agiscono come i film di buoni sentimenti sulle dame di carità, costruiscono altarini dalle labili fondamenta. I personaggi di questi film a ben guardare, infatti, sono sempre gli stessi: il protagonista é un inviato speciale che arriva sul posto con l'animo del distaccato osservatore e a poco a poco viene coinvolto nella tragedia sulla quale dovrebbe riferire; in genere si unisce a lui un fotoreporter trovato sul posto, che funziona da vittima sacrificale. L'amor resta l'unica variabile di questo schema.
Ma c'é anche qualcosa di diverso nel film di Stone. Intanto il giornalista protagonista non é assolutamente un eroe, neppure un giornalista di rispettata professionalità Inoltre egli parte con un'amico altrettanto sballato alla volta del Salvador per unire come dice lui stesso l'utile al dilettevole ossia materia per articoli e puttane. E, invece, troverà l'inferno. Questo inferno inoltre, é descritto con una incisività che va oltre lo schema del copione: sequenze - lampo buttate lì in maniera apparentemente casuale che s trasformano in lampi di genialità. Infine, il finale, straziante che diventa il momento politico più efficace del film che giustifica una presenza femminile altrimenti superflua.

Per concludere, un film che finisce per sorprendere anche noi, atteggiati per prudenza a fare la parte degli avvocati del diavolo. Un film di qui non immaginavam capace Oliver Stone, che conoscevamo per la sceneggiatura di " Fuga di mezzanotte" ma sopratutto noi tutti del Cineforun per la sceneggiatura del film " l'Anno del Dragone "; due modelli fantastici, ma percorsi da un fastidioso e sottile razzismo. Ma il film successivo di Stone , il giacile celebrato PLATOON, che rievoca le personali esperienze fatte dall'autore in Vietnam ha già definitivamente chiarito la sua personalità.